

SALVEMINI. L'onorevole presidente del Consiglio ha trascurato di rispondere a quello che era uno degli argomenti fondamentali dell'onorevole Turati e dell'onorevole Buffoni: la preoccupazione, cioè, che quella legge abbia una applicazione iniqua ed unilaterale.

E poichè si tratta essenzialmente di estendere colle armi da fuoco la così detta legge del coltello, noi dobbiamo ricordare l'esperienza della legge sul coltello. Noi meridionali ne sappiamo qualcosa!

Nei nostri paesi, nei momenti climaterici, nei periodi elettorali, la legge sul coltello serve a giustificare tutte le peggiori sopraffazioni. Ogni galantuomo può essere perquisito, e basta che un povero diavolo abbia un piccolo coltellino in tasca perchè, se appartiene ad un partito non gradito al Governo, sia messo in carcere. Anzi i nostri elettori in certi periodi elettorali devono farsi cucire le tasche, perchè sanno che, se sono perquisiti, il delegato mette loro il coltello in tasca. (*Vivi rumori*).

Viceversa, agli agenti dei partiti ministeriali, anche se vengono dal domicilio coatto, anche se sono pregiudicati, è la pubblica sicurezza stessa che dà le armi. (*Rumori*).

Questa è l'applicazione, che si fa della legge sul coltello. Non si tratta, amico Turati, di una vergogna spuntata nel dopo guerra, in questo stato di sovraccitazione sanguinaria degli spiriti: l'applicazione unilaterale ed iniqua delle leggi sulle armi è una tradizione inveterata nella pubblica sicurezza: la sola differenza è che l'abitudine si è estesa ora dal Mezzogiorno a tutta l'Italia.

Ha perfettamente ragione l'onorevole presidente del Consiglio, quando dice che il problema deve essere esaminato senza preoccupazione di classi e di partiti: vittime della applicazione unilaterale sono stati spesso nel Mezzogiorno proprio partiti borghesi e conservatori, purchè non ministeriali.

L'applicazione partigiana di questa legge oggi potrà essere fatta a danno del partito socialista, ma domani servirà contro qualsiasi altro partito. Se vi sarà una concentrazione anticlericale, pagherete voi del partito popolare; se vi sarà una concentrazione clericomoderata, pagheranno i liberali-massoni, che oggi votano la legge. Perciò voto contro. Quello che occorre non è una legge nuova; occorre l'energia

e la lealtà del Governo nell'applicare le leggi antiche. (*Commenti*).

*Voci.* Chiusura! Chiusura!

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(*È appoggiata*).

Essendo appoggiata, la metto a partito. (*È approvata*).

L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

CIOCCHI, *relatore*. Onorevoli colleghi, dopo la risposta esauriente dell'onorevole presidente del Consiglio, il mio compito è ancor più limitato di quello che era per riferire su questa legge per le contravvenzioni pel porto d'armi.

Debbo semplicemente fare osservare che questa legge non è un' toccasana, ma un primo passo verso il bene.

E, come l'onorevole presidente del Consiglio ha ricordata l'utilità della legge sul coltello, credo sia necessario fare questo primo passo anche per le armi da fuoco, perchè, se non altro, il coltello ferisce colui contro il quale è usato, ma abbiamo osservato in questi tempi che, in tutti i conflitti avvenuti, lo sparo d'arma da fuoco non ha solo ferito quelli che erano presenti al conflitto, ma liberi cittadini che erano lontani, e financo qualche giovinetta, che si era affacciata per curiosità alla finestra della sua abitazione.

Ma io non avrei incomodato la Camera, se non dovessi fare una raccomandazione per incarico della Commissione.

La Commissione osservò che, tanto la legge sul coltello, quanto questa che discutiamo oggi, mentre aggrava le pene per le contravvenzioni di porto d'arme e per le lesioni da esse dipendenti, indirettamente soltanto evita e previene il reato.

Si desidererebbe un provvedimento, che impedisse, per esempio, la fabbricazione e la vendita di quelle armi, per le quali non c'è in nessun caso la licenza di porto.

Vogliamo, cioè, riferirci a quelle armi, di cui discute l'articolo 470, mi pare, del Codice penale, cioè stili, stiletti, e coltelli a serramanico. Queste armi sono in vendita esposte nelle vetrine. Ora il compratore di queste armi, indipendentemente da ogni legge, deve implicitamente contravvenire, se non fosse altro, per portarsele a casa.

Invochiamo quindi che un provvedimento possa venire subito.